

# I VALORI COME LE CILIEGIE...

A cura di Francesco Pisano

**S**i dice che i valori sono come le *ciliegie*: uno tira l'altro. Se, per ipotesi, infiliamo la mano in un ideale "cesto di valori" e peschiamo il *valore fondamentale*, tireremo su, accanto ad esso, tutti gli altri valori. Il compito del valore fondamentale è quello di essere il motore che mette in movimento gli ingranaggi degli altri valori.

Questo risulta, però, abbastanza difficile perché vi sono diverse visioni della vita. È fondamentale, restando nell'analogia, chiederci: Chi è il ciliegio? Qual è la pianta che produce questi frutti/valori? I valori nascono sempre in un orizzonte molto più ampio, hanno bisogno di un senso generale, di una radice profonda.

Una ideologia, il *marxismo* per esempio, produce determinati valori che guidano la persona. Rimane in effetti, a base del marxismo, una negazione fondamentale dello spirituale come realtà autonoma, prima e creatrice. Esso rifiuta l'esistenza di verità eterne e di valori che trascendono l'individuo, lo spazio e il tempo; cioè esso rifiuta essenzialmente, per il suo primo postulato, non solo il cristianesimo e la credenza in Dio, ma ogni forma di realismo spirituale.

L'*edonismo*, cioè la voglia di godere di tutti gli aspetti del mondo, di autogratificarsi; la ricerca di emozioni da vivere "sulla pelle", di un contatto con la realtà che passa più attraverso i sensi che attraverso la razionalità, pone i piaceri della vita, del divertimento a norma e

fine ultimo dell'attività umana: è il valore fondamentale...

Il *cristianesimo* ha invece, come valore fondamentale, la *dignità della persona umana*. Per un cristiano la motivazione è chiara. La prima pagina della Bibbia afferma: "Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò" (Gn 1,27). In questo mondo, invece, per troppi, l'uomo è solo una strana specie di animale altamente tecnicizzato che cerca a tutti i costi di soddisfare i propri istinti e i propri bisogni. Un animale che si muove tra i grattacieli e usa il computer... Scegliere come valore fondamentale la *dignità della persona umana*, significa credere che l'uomo non è riducibile a un pacchetto di solo istinti: è soprattutto un essere che si distingue da tutte le altre creature, eccezionale perché costituito in modo unico. L'uomo è spirito e corpo, intelligenza e volontà, capacità di progettare, amare, pensare, ricreare e coordinare la realtà in cui si trova inserito.

Chi assume questo valore fondamentale possiede la chiara coscienza che l'uomo, nonostante tutti gli attacchi, è il vertice dell'universo creato: tutto deve servire a lui, ma egli non deve servire né essere strumentalizzato a nessun'altra realtà. Non l'uomo al servizio della scienza, della politica, dell'economia, dello Stato, della produzione, di altri uomini. Un uomo ha il diritto di guardarne un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad



alzarsi. Chi sceglie come *valore fondamentale* la *dignità* della persona umana innesca una reazione a catena che immette inesorabilmente nel sistema altri *tre valori di base*: il rispetto supremo per la vita, la necessità assoluta della pace e dell'ecologia.

E poi, come per riempire un ideale casellario, diventano essenziali alcuni *valori strumentali*: la libertà, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia, la creatività, l'interiorità. Ogni altro uomo, il prossimo, non è più un concorrente da scavalcare o da eliminare, non è uno sgabello per la propria affermazione, ma un essere pari ad ogni altro uomo nella dignità. La frenesia del possedere cede il posto alla comunione delle persone, la ricerca egoistica ed esclusiva dei propri interessi alla giustizia e alla solidarietà, la sopraffazione alla fraternità, la competitività all'accordo operoso.

Il tutto si trasforma inevitabilmente in una serie di importanti *atteggiamenti quotidiani*: amicizia, bontà, comprensione, cortesia, fermezza, fedeltà, generosità, laboriosità, lealtà, obbedienza, ordine, ottimismo, pazienza, perseveranza, prudenza, pudore, rispetto, semplicità, sincerità, speranza, sobrietà, socievolezza, sacrificio, fiducia, sport, studio, riconoscenza, religiosità, preghiera ecc. L'educatore adulto è colui che ha ben presente tutto il progetto e, con pazienza e con l'esempio, aiuta i più giovani a trasformarli nelle strutture portanti e nelle fibre della loro coscienza morale.

Il sistema di valori che cercherò di tener presente è certamente il cristianesimo. Prendere come valore fondamentale la dignità della persona umana significa incamminarsi su tre strade importanti: la strada della vita, la strada dello spirito e la strada della socialità.

